



MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL TIROCINIO

(di tali modifiche si occupa solo la proposta di legge C2334, presentata dal Deputato Di Sarno)

1. Compenso economico ex lege dopo un mese, secondo tabella ministeriale – NO (e' sufficiente la previsione vigente, ex contractu decorsi sei mesi, niente minimi)

Si vorrebbe introdurre un diritto al compenso ex lege, che prescindendo dalla considerazione delle utilità che il praticante trae dalla frequenza e dalla domiciliazione presso lo studio del dominus, parametrato a minimi stabiliti per tabella ministeriale

Oggi la legge professionale prevede il diritto al rimborso dalle spese ma lascia all'autonomia contrattuale, decorsi i primi sei mesi, la previsione di un eventuale compenso parametrato all'apporto del praticante, considerate le utilità sopra dette.

La previsione vigente è già una profonda innovazione rispetto al deserto normativo precedente; e non si può dimenticare che il praticante svolge un tirocinio che gli è necessario per conseguire l'abilitazione e che pertanto il dominus è prima agenzia formativa che datore di lavoro. Le modifiche proposte sono incongruenti, deflazionerebbero la disponibilità dei Colleghi ad ospitare praticanti presso il proprio studio né tengono conto della profonda estraneità di coloro che si sono appena laureati in riguardo a tutti gli aspetti pratici della professione. Una soluzione potrebbe essere quella della previsione di una nuova figura professionale, il paralegal (cfr. infra), all'interno della quale il praticante potrebbe essere inquadrato come dipendente del dominus, ma autonomamente rispetto al contestuale svolgimento della pratica.

2. Divieto di svolgere il tirocinio presso talune categorie di avvocati – NO (i comportamenti scorretti verso i praticanti si combattono in altro modo)

Inutile la previsione che riguarda gli avvocati radiati, cancellati interdetti o sospesi dall'esercizio della professione, che di per sé, non esercitando, non possono accogliere praticanti



Irragionevole la previsione relativa agli avvocati sottoposti a procedimento disciplinare, stante il mancato accertamento, sino a definizione del medesimo, dei fatti contestati

Incomprensibile il divieto di accogliere praticanti che la proposta di legge propone in riguardo agli avvocati membri o candidati al consiglio dell'ordine circondariale forense, del CNF o del CDD nei sei mesi antecedenti alle elezioni, per tutta la durata dell'incarico nei sei mesi successivi

Il problema dei comportamenti scorretti verso i praticanti non può essere risolto dando credito a segnalazioni anonime ma attraverso un più pregnante controllo da parte del COA, ad esempio prevedendosi normativamente che si effettuino controlli a campione (convocazione di praticanti e dominus a che riferiscano, in separate audizioni, come si svolga il praticantato e a quali mansioni siano adibiti i tirocinanti)

3. Facoltatività dei corsi di formazione per l'accesso alla professione di avvocato (c.d. Scuole forensi) - NO

Le scuole forensi previste dalla legge professionale e regolamentate dal DM 17 del 2018 - che avrebbe dovuto entrare in vigore a marzo 2020 - devono diventare realtà e devono essere obbligatorie, ferma restando la loro tendenziale gratuità.

Parimenti per le verifiche semestrali (che il regolamento prevede siano effettuate a scadenze fisse - novembre, aprile/maggio, ottobre - con quiz a risposta multipla predisposti in modo centralizzato e omogenei su tutto il territorio nazionale) che possono dar conto delle conoscenze via via acquisite dai praticanti e così alleggerire (nel senso che sarà descritto infra) l'esame finale. La formazione continua e periodicamente verificata dei praticanti permette di diluire l'impegno di studio e al contempo assicura il consolidamento delle nozioni. All'obbligatorietà consegue la necessaria uniformità del percorso formativo.

Assolutamente condivisibile invece è che tra le materie di cui il praticantato e – si aggiunge - anche le scuole forensi e l'esame finale devono occuparsi ci siano le competenze minime sui processi di amministrazione e di gestione dello studio e dell'ufficio legale (c.d. normative di "compliance": privacy, antiriciclaggio, incombenti fiscali, previdenziali, lavoristici).



Ordine degli Avvocati di Vicenza

- 4. Possibilità di individuare il distretto di corte d'appello presso il quale si svolgerà l'esame attraverso la fissazione in un comune ivi ricompreso della residenza anagrafica almeno 24 mesi prima della data di presentazione della domanda di iscrizione all'esame – NO (il criterio della residenza non ha motivo per sopravanzare quello odiernamente vigente, vale a dire il luogo in cui si è svolta la pratica, che permette di elaborare previsioni circa il numero delle iscrizioni all'esame per distretto)**



MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

I. PROPOSTA Di Sarno (C2334):

PROVA SCRITTA

due prove scritte (un parere e un atto) di sette ore ciascuna, nella materia (una sola nelle due diverse prove) scelta dal candidato tra: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo sostanziale e processuale

dotazione: codici commentati con la giurisprudenza e formulario predisposto dal Ministero della Giustizia

correzione: sorteggio per abbinamento distretti

obbligo di motivazione da appuntarsi sull'elaborato

possibilità di compensare i punteggi dei due elaborati: bisogna arrivare al punteggio minimo di 60 complessivamente (oggi esiste la possibilità di compensare il punteggio dei tre elaborati ma solo in regime di proroga del vecchio ordinamento: la nuova legge professionale, che sul punto non è ancora entrata in vigore, stabilisce che si deve ottenere un punteggio minimo di 30 in tutti e tre gli elaborati)

PROVA ORALE

max 60 minuti

MATERIE: IL COLLOQUIO VERTE SU QUATTO MATERIE DI CUI DUE OBBLIGATORIE

obbligatorie: ordinamento e deontologia forense
diritto processuale civile o diritto processuale penale

una, scelta dal candidato tra: diritto civile

diritto penale

diritto amministrativo

diritto costituzionale



Ordine degli Avvocati di Vicenza

un'ultima, scelta dal candidato tra:

- diritto tributario
- diritto dell'esecuzione civile
- diritto privato comparato
- diritto dell'Unione europea
- diritto della giurisdizione internazionale
- diritto commerciale
- diritto dei mercati finanziari
- diritto dei consumatori
- diritto del lavoro
- diritto della contrattazione collettiva
- diritto della previdenza sociale
- diritto dell'esecuzione penale
- diritto penale del lavoro
- diritto penale dell'ambiente
- diritto penale dell'economia
- diritto penale degli enti
- ordinamento giudiziario e penitenziario,
- diritto dell'ambiente
- diritto dei contratti pubblici
- diritto dei trasporti
- diritto dei servizi pubblici
- diritto dei beni culturali
- diritto e regolazione pubblica dell'economia
- normativa sul diritto di autore
- diritto ecclesiastico
- disciplina del diritto alla protezione dei dati personali

valutazione: almeno 120 punti



II. PROPOSTA Miceli, (C2687)

Scansione semestrale

PROVA SCRITTA

una prova scritta (un atto), la cui durata non viene specificata (vigente: sei ore),
alternativamente sul diritto civile, diritto penale o diritto amministrativo

dotazione: codici commentati con la giurisprudenza, e, su eventuale disposizione
ministeriale contenuta nel bando, strumentazione tecnologica e programmi informatici di
videoscrittura

correzione: sorteggio per abbinamento distretti

obbligo di motivazione da appuntarsi sull'elaborato

griglie di motivazione

se la correzione della prova scritta e le prove orali non sono espletate
almeno 30 giorni prima della data di svolgimento della sessione semestrale
successiva, possibilità per il candidato in attesa dell'esito di presentare domanda
di iscrizione con riserva alla sessione successiva

PROVA ORALE

max 60 minuti

MATERIE: IL COLLOQUIO VERTE

SULL'ILLUSTRAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

E SU CINQUE MATERIE DI CUI DUE OBBLIGATORIE

obbligatorie: ordinamento e deontologia forense
diritto processuale civile o diritto processuale penale

tre, scelta dal candidato tra: diritto civile
diritto penale



Ordine degli Avvocati di Vicenza

diritto amministrativo
diritto costituzionale
diritto tributario
diritto dell'Unione europea
diritto commerciale
diritto del lavoro
ordinamento giudiziario e penitenziario,
diritto ecclesiastico



COME POTREBBE ESSERE L'ESAME DI ABILITAZIONE

Obbligatorietà dei corsi di formazione per l'accesso alla professione forense, con verifiche semestrali effettuate per quiz a risposta multipla (così già il DM 17/2018 ancora non entrato in vigore)

Preselezione dei candidati all'esame di abilitazione con quiz a risposta multipla (40) identici per tutto il territorio nazionale

All'esito, da comunicare entro un mese agli interessati, chi la abbia superata (70% di risposte positive) può iscriversi all'esame, che si svolge entro il bimestre successivo

PROVA SCRITTA

una prova scritta (un atto giudiziario) di sei ore in diritto civile o diritto penale

dotazione: codici non commentati

correzione: sorteggio per abbinamento distretti

valutazione espressa per voto numerico

PROVA ORALE

Il colloquio verta:

- SULL'ILLUSTRAZIONE DELLA PROVA SCRITTA
- SU CINQUE MATERIE DI CUI

UNA PROCEDURALE (civile, penale o amministrativa)

TRE OBBLIGATORIE

- i. ordinamento e deontologia forense, ivi compresi cenni sulla normativa inerente i processi di amministrazione e gestione dello studio o dell'ufficio legale (c.d. compliance)



Ordine degli Avvocati di Vicenza

- ii. diritto costituzionale, con particolare riferimento ai principi costituzionali, alla gerarchia delle fonti e al giudizio di legittimità costituzionale
- iii. diritto dell'Unione europea

UNA, SCELTA DAL CANDIDATO TRA: diritto civile
diritto penale
diritto amministrativo

Quindi: test a risposta multipla sì per preselezionare e abbassare il numero di quelli che saranno ammessi a fare l'esame; ma senza svendere l'esame rendendolo troppo facile o troppo specialistico. Chi supera l'esame viene abilitato a seguire tutto: non può cimentarsi solo nella sua materia d'elezione. I casi concreti spesso e volentieri comportano la necessaria valutazione di elementi che ricadono in diversi ambiti del diritto e bisogna saperli prontamente individuare e correttamente gestire.

Puntiamo sulla riforma dell'università (che deve prevedere un indirizzo biennale a specializzazione forense dopo il primo triennio generalista) e sulle scuole forensi; prevediamo, per l'esame di abilitazione, preselezioni con quiz a risposta multipla per garantire modalità di correzione omogenee e trasparenti; facciamo in modo di non perderne l'impronta non specialistica, alleggerendolo (tanto più in considerazione della imminente entrata in vigore del DM 17/18, con il relativo portato delle verifiche semestrali durante il tirocinio) quanto alle prove scritte (che possono essere concentrate in un'unica prova, consistente in atto giudiziario – la correzione dell'atto fondandosi più facilmente su elementi oggettivi la mancanza dei quali determina l'insufficienza della prova); niente codici commentati, ad uno poco consoni al ruolo dell'avvocato e suscettibili di impedire al candidato l'elaborazione di un proprio ragionamento; modifichiamo l'orale per rendere a un tempo più stringente la preparazione e più efficace il percorso formativo nell'affrontare gli adempimenti necessari a gestire un suo studio (compliance).



Ordine degli Avvocati di Vicenza

Prevediamo poi una figura assimilabile al paralegal (potrebbe essere chiamato "ausiliario e consulente legale"), da regolamentarsi come dipendente, e all'interno del ruolo distinguiamo un livello cui potranno accedere i laureati, da uno più alto riservato a chi abbia fatto la pratica e superato le verifiche intermedie. Questo potrebbe deflazionare i tentativi di superare l'esame di abilitazione, che rimarrà riservato a chi effettivamente intenda aprire un proprio studio, rischiando e valutando anche la situazione del mercato; offrirebbe uno sbocco professionale ulteriore a chi decida all'università di seguire, quando verrà previsto, il percorso "forense" (nel biennio c.d. "magistrale") nel contempo valorizzando l'esperienza di chi abbia svolto la pratica e sia attratto dalle attività proprie dello studio legale, anche se non intenda o riesca a superare l'esame di abilitazione.

Avv. Alessandro Moscatelli